

NOTIZIARIO TELEMATICO DEL **LIONS CLUB** Livorno Porto Mediceo



ANNO 2012 N. 14



SOMMARIO

Saluto del Presidente
Alessandro Postorino

Livorno: nascita di una provincia tormentata
Cesare Cartei

Serata di apertura dell'anno sociale 2012-2013
Cesare Cartei

Il Lions ricevuto dal Vescovo

**Comunicato stampa: il Lions Club Livorno
Porto Mediceo contro la cecità e le malattie
della vista**
Alessandro Postorino

Il corallo : antica tradizione livornese
Gabriele Giorni

Una giovane Leo ingegnere al congresso
Irene Sassetti

Notizie dal Distretto 108La: la Web TV
Adriana Lazzaroni

Nel mezzo del cammino
Roberto Diddi

**Notizie dal Distretto 108La: 2° Gabinetto
Distrettuale – Riunione consultiva**
Adriana Lazzaroni

I consigli del medico Lions
Marco Gigantesco

La Voce dei Leo
Valeria Catania



Saluto del presidente

Abbiamo un unico scopo: “WeServe”. Servire gli altri è l’unico scopo dell’Associazione che è soltanto ed esclusivamente un’associazione di servizio. L’altruismo è l’elemento caratterizzante del nostro modo di essere, senza il quale non possiamo definirci veri Lions. “Anche andando contro me stesso”, come recitano i principi etici ai quali ci ispiriamo.



Siamo santi? Siamo alieni? Siamo eroi?

Non credo. Siamo persone che si impegnano per un obiettivo, che mettono a disposizione della comunità il loro talento e che raggiungono risultati quanta più coesione riescono a realizzare.

Impegno, Talento, Coesione. Su questi concetti mi soffermai in occasione della cerimonia di passaggio della Campana e su questi concetti vorrei che riflettete affinché possano caratterizzare l’operato di tutti i soci del Club durante l’annata.

Vorrei anche spendere alcune parole su un aspetto della nostra attività che mi sta particolarmente a cuore: il Club deve essere sempre più un luogo di interesse per le nuove generazioni, quindi particolare attenzione ai rapporti con i Leo ma anche coinvolgimento dei giovani nelle nostre iniziative per rappresentare alle nuove generazioni quali sono le caratteristiche dell’Associazione. Durante l’annata faremo diverse iniziative con le scuole, con i Leo, con i giovani e molti soci saranno impegnati in queste attività.

Per poter raggiungere questo obiettivo, per far sì che ogni socio partecipi attivamente e con orgoglio alla vita del club dobbiamo anche divertirci: sono sicuro che durante l’annata il divertimento ed il piacere di stare insieme non mancheranno e che contribuiranno al successo delle nostre iniziative.

Buona annata a tutti Voi!

Il Presidente
Alessandro POSTORINO

Serata di apertura dell'anno sociale 2012-2013

Si è svolta il 17 ottobre u.s. presso lo Yacht Club di Livorno la serata di apertura dell'anno sociale del Lions Club – Livorno Porto Mediceo.

L'incontro conviviale, presieduto dal Presidente dr. Alessandro Postorino, è stata arricchito dalla presenza di un ospite di eccezione: lo schermidore Andrea Baldini, più volte campione europeo e mondiale di fioretto e campione olimpico alle Olimpiadi di Londra.

Con una breve ma interessante intervista che ha svelato anche momenti di intensa umanità, sono stati ripercorsi: la vita sportiva di Baldini, i suoi successi, le ingiustizie subite alla vigilia della precedente edizione olimpionica di Pechino, la forza di difendersi da accuse infondate (con la determinazione che solo una persona innocente può avere) ma soprattutto le emozioni della conquista della medaglia d'oro alle Olimpiadi.

Baldini, lontano dall'assumere atteggiamenti di stella del firmamento sportivo, pur avendone tutte le capacità, ha mostrato il suo lato più privato e umano ed il numeroso pubblico presente si è esaltato, tributando ad Andrea una vera e propria standing ovation quando sullo schermo sono state proiettate le immagini della vittoria Olimpica.

Andrea Baldini ha inoltre aderito, alla raccolta di firme per il restauro la "Chiesa degli Olandesi" sostenuta dai Lions, e con il suo aiuto i Lions sperano di mettere la "stoccata" decisiva per raggiungere la vetta della graduatoria!

Tra le varie autorità presenti si segnalano l'assessore alle Risorse economiche del Comune di Livorno, Valter Nebbiai ed il comandante della Brigata "Folgore", gen. Mingiardi

La serata è stata inoltre allietata dalla cerimonia di ingresso nel Club di una nuova socia, la dott.ssa Linda Querci, presentata dalla nostra socia dott.ssa Adriana Lazzaroni.



Cesare CARTEI



Comunicato stampa: il Lions Club Livorno Porto Mediceo contro la cecità e le malattie della vista

LIVORNO, 30 NOVEMBRE 2012: Il vino fa bene! Strepitoso successo dell'Asta di vini pregiati organizzata dal Lions Club Livorno Porto Mediceo con l'amichevole collaborazione del dott. Antonino Tringali Casanuova, storico produttore di Bolgheri. Grazie alla generosità delle quasi duecento persone presenti in sala, il battitore dott. Neri Mannelli, della Casa d'Aste Pandolfini, ha assegnato tutti gli oltre 40 lotti di vini pregiati donati dai più prestigiosi produttori di Bolgheri e da altre aziende vinicole nazionali.

Il Presidente del Club, dott. Alessandro Postorino, nel ringraziare i donatori e gli acquirenti che hanno permesso il successo dell'iniziativa, ha informato che il ricavato della serata sarà interamente devoluto a favore di "Sightfirst" il programma dei Lions finalizzato a prevenire la cecità e la riduzione della vista e ad aiutare le persone non vedenti o ipovedenti. A partire dal 1990, grazie all'investimento di quasi 350 milioni di dollari da parte dei Lions di tutto il mondo, "SightFirst" ha contribuito a salvare o a restituire la vista a oltre 30 milioni di persone in tutto il mondo. Questi fondi consentono al programma di controllare ed eliminare cause evitabili della cecità tra cui la cataratta, il tracoma e la cecità fluviale, lottando allo stesso tempo contro le nuove minacce alla vista, come la cecità infantile e la retinopatia diabetica e gli errori di rifrazione non corretti. "SightFirst" sostiene anche attivamente servizi educativi e di riabilitazione per le persone che hanno perduto irreversibilmente la vista.



Notizie dal distretto 108La: La Web TV

E' nata la Web Television del Distretto Lions 108La Toscana, un canale per veicolare informazioni e notizie sulle principali attività svolte dal Distretto Toscano, ospitata dalle pagine web di Cobat, consorzio nazionale per la raccolta e il riciclo, che ha messo a disposizione, a titolo completamente gratuito, una sezione della propria piattaforma web.

L'iniziativa si inquadra nel contesto di una particolare attenzione che il Distretto Toscana sta dedicando al rafforzamento della comunicazione e dell'opera di divulgazione delle proprie attività, dei progetti e dei service mediante l'uso delle più moderne tecnologie Internet.



L'idea iniziale di costituire una Web Tv del nostro Distretto, nata dal Governatore Marcello Murziani, si è successivamente consolidata dopo una serie di incontri avuti a Lecco con la dott.ssa E. Fagioli, consigliere delegato di Teleunica Tv, e con il dott. Giancarlo Morandi, Presidente di Cobat, Consorzio Nazionale senza scopo di lucro che come noi Lions, è da tempo impegnato in iniziative a favore della società, con un'attenzione particolare all'ambiente.

In poche settimane, come prassi nell'azione dei Lions, da un germoglio di valide idee si è passati ai fatti e, dal 10 luglio 2012, è linea la Web TV del Distretto Lions 108La, pensata e realizzata per essere a disposizione degli oltre 90 Club del

Distretto. Questi ultimi vi potranno pubblicare video e filmati, anche amatoriali, che illustrino le attività di servizio e le iniziative in programmazione per la prossima annata lionistica al fine di darne maggiore visibilità e massima diffusione, non soltanto tra i Lions, ma anche ad un pubblico più vasto che non conosce le nostre iniziative e il nostro impegno. Lo spazio web ospiterà video e filmati su convegni e incontri, comunicati video, interviste e dichiarazioni, annunci e report di iniziative lionistiche.

La Web Tv Lions potrà inoltre rappresentare un buon banco di prova per formare, anche all'interno del lions, una classe di comunicatori che contribuiranno alla divulgazione e alla diffusione dell'operato del Distretto e dei suoi club tramite la rete Internet, e quindi in modo efficace e moderno.

La Web Tv del Distretto 108La è disponibile ai seguenti indirizzi.

<http://lionstv.cobat.tv/> - Sezione "108La Toscana"

<http://www.lions108la.it/> - Sezione "Web TV Distretto 108La"

L'auspicio è che in questo progetto si sentano coinvolti tutti, i giovani e i soci in particolar modo. Non per metterci in vetrina e raccogliere elogi ma per trovare nuova linfa: di idee, di aiuti, di persone che hanno voglia di condividere il nostro impegno, e di servire.



Adriana LAZZARONI

Notizie dal distretto 108La 2° Gabinetto Distrettuale – Riunione consultiva



Il Governatore
Marcello Marziani



Lions Clubs International
Distretto 108 LA Toscana



Anno lionistico
2012 - 2013

Livorno, 15 Novembre 2012

Ai componenti del Gabinetto Distrettuale

Signori: - Immediato PDG Michele Marziani
- 1° VDG Finestra Snaebi
- 2° VDG Gianluca Rocchi
- CS Roberto Cappelli
- CT Francesco D'Innocenti
- DMC Ginesi Condorelli
- Presidenti di Circonscrizione
- Delegati di Zona

Per conoscenza ed invito alla Riunione Consultiva

Signori: - PID Massimo Pabis
- Past Governatori Distrettuali
- Officieri Distrettuali del Distretto 108 La
- Presidenti dei Clubs del Distretto 108 La
- Segretario Aggiunto / Comunicazione Telematica
Adriano Lazzaroni
- Responsabile LCIF Luciano Micheli
- Presidente Distrettuale LRG Marco Periccinelli
- Delegati Leo di Area 1-2-3-4-5

OGGETTO: convocazione 2° GABINETTO DISTRETTUALE – RIUNIONE CONSULTIVA

Il giorno Sabato 1 Dicembre 2012, con inizio alle ore 9.00, presso il Museo Piaggio "Giovanni Alberto Agnelli" Viale Rinaldo Piaggio 7 – 56025 Pontedera (PI) è convocato il

2° GABINETTO DISTRETTUALE – RIUNIONE CONSULTIVA

con il seguente programma:

ore 10,00 - 10,30

Welcome party e registrazioni.

ore 10,30 - 12,30

Cerimonia ufficiale di apertura

Saluto del Presidente del Club Mediosvaldarno Galileo Galilei -Linea Spazziani

Saluto del Delegato di Zona B - Giovanni Pisano

Saluto del Presidente della 1° Circonscrizione - Maria Scappini.

Saluto delle Autorità Civili, Religiose e Militari.

DG Marcello Marziani
CS Roberto Cappelli
CT Francesco D'Innocenti
DMC Ginesi Condorelli
DO Adriano Lazzaroni
DO Franco Balducci

Via Carlo Meyer, 51
Via Calabryci, 1440B
Via Rinaldo Cappani, 12
Via Marzani, 209
Via del Palazzo, 8
Via XXVII Aprile 1859, 39

57127 Livorno
57125 Livorno
59100 Pisa
57125 Livorno
57123 Livorno
51017 Pienza

governatore@lions108la.it
segretario@lions108la.it
tesoriere@lions108la.it
comunicazione@lions108la.it
lcif@lions108la.it
balducci@lions108la.it

Notizie dal distretto 108La

2° Gabinetto Distrettuale – Riunione consultiva



- Intervento del Governatore Marcello Murziani
- Intervento del Presidente Distrettuale LEO Marco Periccinoli
- Centro Studi del Lionsismo - Intervento del Direttore Emilio Santoro
- Comitato Informatico Telematico
Intervento del Segretario Aggiunto-Comunicazione telematica – Adriana Lazzarini
- Affari Interni GMT - Intervento del Coordinatore Fabrizio Ungaretti
- Affari Interni GLT - Intervento della Coordinatrice Maria Raffaella Lambardi
- Progetto Young Ambassador - Intervento del DMC Giusi Condorelli
- Comitato Comprensime e Collaborazione Internazionale e Gemellaggi
Intervento della Responsabile Claudia Ruvini Zei
- Comitato Progetto Lions Quest - Intervento del Responsabile Stefano Sartini
- LCIF - Intervento del Coordinatore distrettuale Luciano Micheli
- Comitato Progetto Dialogo tra Diverse Generazioni
Intervento del Componente Luana Grazia
- Area Comunicazione - Intervento del Supervisore Firenze Smalzi
- Comitato Rivista Etnia Lions - Intervento del Direttore Editoriale Roberta Caporini
- Area Attività Sportive - Il Supervisore Gianluca Rocchi introduce l'intervento del ZC Giovanni Pisano su "La Festa del Gioco e dello Sport"
- Service Obiettivo Africa - Intervento del Responsabile Cesare Toppino
- Service Nazionale "I giovani e la sicurezza stradale"
Intervento del Responsabile Mario Carrelli
- Comitato Scambi Giovanili - Intervento del YCEC Liriana Fierchi
- Progetto Martina - Intervento del Responsabile Norberto Carrelli

- Ore 12,30 - 13,00 Eventuali interventi dei Presidenti di Club
- Ore 13,00 - 13,30 Conclusioni del Governatore
- Ore 13,30 Buffet di sabato per i Soci ed Accompagnatori previa prenotazione da effettuare secondo le modalità che vi verranno successivamente fornite.

I Responsabili di Comitato sono pregati di inviare una relazione sintetica sull'attività svolta, in formato Word alla Segreteria, carattere Times New Roman corpo 12, (e-mail: segreteria@lions108la.it) entro lunedì 26 Novembre 2012, per la pubblicazione sul sito web.

Per gli accompagnatori è prevista, a partire dalle ore 10,30, una visita guidata così come sarà riportata in una successiva circolare ad hoc che vi sarà inoltrata.

Un cordiale, affettuoso saluto

Il Governatore
Marcello Murziani

In primo luogo, ritengo necessario ringraziare tutti i soci del vostro club per la possibilità di avviare questa rubrica nel vostro notiziario on line che tramite i nostri articoli permetteranno di essere "a filo diretto" con voi, per raccontare l'annata LEO. Quindi grazie al nostro Advisor Stefano e grazie a tutti quei Lions che lo rendono possibile, perchè riescono a sentire e capire quanto sia importante l'esigenza di rendere LIONS e LEO club reciprocamente coordinati, informati, e perchè no, legati l'un all'altro.

In questo primo contributo cercherò di farvi conoscere circa le ultime iniziative : la prima la chiamerei con un semplice titolo : "I Leo provano a capire un' H "

Esiste una struttura in zona Ardenza a Livorno, costruita e gestita dalla sezione livornese dell'Associazione Italiana Persone Down (AIPD).

Il progetto che ha portato alla realizzazione del Parco del Mulino nasce dalla necessità di identificare una struttura polifunzionale integrata nel tessuto urbano e sociale della città nella quale favorire la formazione e l'integrazione dei ragazzi con la sindrome di Down. L'area periferica destinata ad accogliere "Il Parco del Mulino", di proprietà del Comune di Livorno, è stata concessa in uso all'Associazione Italiana Persone Down Sezione di Livorno insieme ad una Antica Torre utilizzata come punto di avvistamento e ad un tratto del muro di confine della originaria proprietà. L'estensione complessiva dell'area è di circa 7.500 mq.

Il Parco del Mulino, centro semiresidenziale polifunzionale, ha come scopo primario quello dell'auto sufficienza. Lo scopo è di fare di un posto eccezionalmente bello, anche un luogo funzionale e dinamicamente adatto ad esaudire le esigenze di più clienti possibili: la Compagnia del Parco, associazione culturale, costituitasi secondo il progetto gestionale strutturato dall' A.I.P.D., si è prodigata per ottenere dei risultati commerciali sempre più importanti, ma anche per creare una base solida di staff di lavoro per coprire le molteplici cariche e compiti che la struttura ed il settore commerciale richiede. L'associazione culturale è sembrata la forma amministrativa più snella ed adatta ad un primo momento di lavoro; il futuro prevede anche la costituzione di una Cooperativa Sociale Tipo B formata dal 30% da persone disabili. Ebbene, dall'incontro di tale realtà con quella del Leo nasce il "Leo progetto parco del Mulino".

La volontà è quella di sostenere un progetto parallelo all'obbligatorio TOD e TON all'interno dei service nazionali LEO ,nella prospettiva di poter sviluppare questa ambizione locale come capo fila nell'ambito sociale: non va infatti dimenticato che si tratta di una delle più grandi ONLUS toscane, e nel raggiungimento di quella auto sufficienza che permetterebbe, se non l'uguaglianza , almeno un minimo di miglioramento delle condizioni di vita di questi ragazzi.

Obiettivo che si colora d' intensità se consideriamo anche il notevole interesse mostrato dallo stesso comune di Livorno all'iniziativa, soprattutto da parte dal Segr. Dott. A. Scotto e dall' Ass. al sociale G. Cantù, che oltre al patrocinato, non esiteranno a scendere in campo personalmente durante la presentazione del libro "Wallada", l'ultima luna" prossimo evento LEO previsto per il prossimo 1 Dicembre, a cui parteciperà anche il Lions dott.Marco Rossi. I proventi andranno al progetto intarante dedicati nell'ottica Leo di unire alla cultura personale la cultura del sociale.

Ecco dunque che nello stesso spirito di Wallada si può anche cogliere il senso di tutti gli altri eventi straordinari che abbiamo intenzione di realizzare in quest'annata sociale. Eventi, che vi invito a visualizzare alla pagina calendario del nostro nuovo sito, già, perchè la novità è anche questa : un nuovo sito.

Il sito www.leoclublivorno.it, nasce dall'esigenza, da tempo diffusa nel nostro club, di avere un punto di riferimento per noi e per coloro che vorranno usarlo come strumento per avvicinarsi a noi, aggiornato progressivamente durante l'anno, ma anche aggiornabile di anno in anno. Non un semplice punto di riferimento statico "di vetrina" per gli iscritti e i visitatori ma con il suo punto di forza nella interattività pratica degli utenti che possono tramite le pagine "LEOBLOG" e attraverso la pagina "AREA RISERVATA" accessibile tramite il servizio interattivo CSM (content management system ovvero gestione diretta dei contenuti da parte dell'utente finale).



La voce dei Leo

Un sito costantemente aggiornato tramite i flussi RSS che permettono di essere aggiornati su nuovi articoli o commenti pubblicati nei siti di interesse senza doverli visitare manualmente uno a uno.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla competenza di Webtoscana che ne ha curato l'aspetto grafico e ha suggerito e curato la struttura tecnica in maniera del tutto gratuita <http://www.webtoscana.it> .

Un grande progetto telematico per i Leo, che hanno così colmato una lacuna che stava diventando ingombrante. Ma come ci ricorda il nostro bravissimo Advisor Stefano l'annata è ancora lunga, speriamo quindi nelle parole di H.Hesse "Quando si incomincia, il meglio viene poi da sé" e vedremo nei prossimi articoli cosa riusciranno a fare questi leoncini.

Da Presidente, posso solo dire che non abbiamo limiti ma neanche aspettative, tutto quello che riusciremo a creare sarà reso possibile solo dalla nostra collaborazione e impegno tenendo sempre a mente il nostro motto: WE SERVE.

Un caro saluto, e non esitate a contattarci via rete, sarà bello scambiarci opinioni e raccogliere i vostri preziosi suggerimenti.

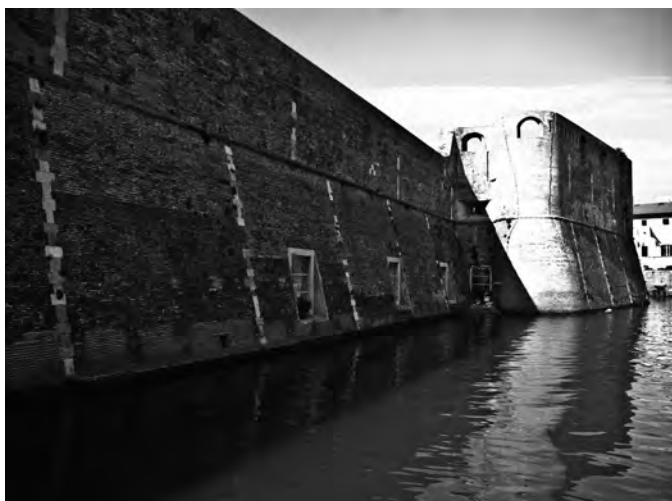
Valeria CATANIA



Livorno: nascita di una provincia tormentata

Livorno come è noto, ha recenti origini cittadine. Se la fondazione del suo centro si perde nella notte dei tempi, si hanno notizie certe del suo borgo solo dall' XI secolo. Nata ai margini meridionali del Porto Pisano, Livorno assunse presto sotto la dominazione pisana un ruolo importante, fino a divenirne il caposaldo portuale con la costruzione delle sue mura di pietra nel 1392 e principale centro della riva meridionale dell'antico "Sinus Pisanus".

La prima autonomia politica Livorno l'acquistò nel 1408 quando venne distaccata dal "Piviere di Porto Pisano" cioè dal complesso di pievane dipendenti da Pisa e dal suo porto per essere ceduta alla vittoriosa Repubblica di Genova che ne fece una propria exclave toscana. In questo periodo comincia l'evoluzione più o meno tormentata del suo distretto amministrativo, variamente denominato nei secoli vicariato, capitanato, governatorato, prefettura, compartimento, provincia. La giurisdizione del Capitano delle torri e del Porto Pisano con l'amministrazione dei consoli pisani fu sostituita da un consiglio di 13 Anziani bimestrali che governavano l'approdo fortificato labronico per conto della città ligure e presidiato da truppe francesi. L'importanza di Livorno assunse, successivamente, un sempre maggior rilievo, caduto nel 1421 sotto la dominazione fiorentina. Con la progressiva scomparsa dell'apparato portuale pisano, Livorno divenne l'unico approdo importante del tratto di costa tra Vada e Viareggio e unico porto importante della repubblica del fiore.



La nascita del suo vicariato e poi capitanato, lo rese il centro abitato più importante a sud di Pisa; è quindi dal XV secolo che per Livorno fu confermata la sua definitiva autonomia amministrativa dal centro pisano, entrando a far parte del distretto fiorentino da cui dipese direttamente con tutti i privilegi giuridici, fiscali e commerciali che la distinsero dalla circostante provincia pisana. Fu nel 1606, un mese dopo la sua elevazione a città del Granducato, che Livorno acquistò un vero distretto territoriale, detto "Capitanato nuovo", con l'ampliamento dei confini del precedente vicariato (chiamato anche "Capitanato vecchio") che risalivano al periodo genovese e seguivano sostanzialmente gli attuali confini comunali. Con la legge toscana del 9 aprile 1606 il distretto amministrativo livornese veniva raddoppiato: i confini andavano dalla Torre del Marzocco alla foce del Calambrone, risalivano il Fosso Reale di Stagno (approssimativamente l'attuale Scolmatore) fino a Vicarello, comprendendolo con la tenuta granducale di Collesalvetti. Da qui il confine seguiva l'alto corso della Tora con i borghi di Tremoleto, Crespina e Lorenzana fino a Colle Pinzuti e da là discendeva il corso della Fine fino a Vada e al mare, comprendendo la Meloria e l'isola di Gorgona.

Le magistrature aventi competenza in materia marittima che risiedevano a Pisa (Consoli del Mare), cessarono di esercitare la loro potestà giurisdizionale sul centro labronico. Certo che, seppure inserita nel sistema amministrativo granducale, la città labronica si contraddistinse sempre come città "eterogenetica" cioè, a differenza delle altre città toscane che dominavano il contado circostante (quartieri fiorentini, masse senesi, cortine pistoiesi, ecc.) e ne assorbivano prodotti ed uomini, imponendo potere politico e cultura cittadina, Livorno, con la propria esperienza portuale, importava merci, idee e culture diverse, acquisite dalla rete sovranazionale in cui erano inserite le proprie direttrici commerciali. Il suo successo, documentato dal rapido aumento della sua popolazione, divenendo nell'arco di qualche decennio la seconda città toscana per il suo sviluppo demografico ed economico, la rese talmente autonoma dal resto della realtà toscana nelle sue magistrature, leggi, usi civici e consuetudini locali e per la sua peculiare posizione neutrale di porto franco nei confronti dei vari episodi di belligeranza, che solo nell'ultimo quarto del XVIII secolo il nuovo governo dei Lorena ne riacquistò il controllo amministrativo ed economico di fronte alla paventata proposta delle stesse magistrature labroniche, sostenute dalla politica commerciale delle potenti consorterie mercantili britannica ed olandese, di dichiararla "città libera", analogamente alle nordiche città anseatiche.

Livorno: nascita di una provincia tormentata

I Lorena, già con Pietro Leopoldo, ne valorizzarono la posizione economica e territoriale, pacificando il mare antistante dalle scorrerie barbaresche con una serie di trattati stipulati con la Porta ottomana e le varie Reggenze nordafricane e bonificando le vaste aree palustri che ancora rendevano insalubre e malarica la campagna a nord ed a sud della città, causa che contribuiva anch'esso al suo isolamento. L'unico cordone ombelicale che ancora la legava a Pisa era la provincia ecclesiastica, ma nel 1806 sotto il regime napoleonico anche questo residuo di dipendenza scomparirà con l'erezione della nuova diocesi di Livorno con a capo un proprio vescovo. Fu potenziata anche la rete stradale con il rifacimento della Via Regia Pisana che la collegava all'entroterra pisano ed a Firenze, fu aperta verso nord con scopi economico-militari l'importante arteria che dal porto, attraverso Pisa, Lucca e l'Abetone, raggiungeva Modena, Mantova ed il Brennero fino all'Austria, cementando i legami dinastici tra i Lorena toscani ed i Lorena-Asburgo austriaci e fu restaurata la strada costiera militare dei Cavalleggeri che conduceva a sud verso le Maremme pisana e grossetana, garantita da una serie di fortini costieri tuttora presenti. Il potenziamento del "Capitanato e Porto di Livorno" ebbe un ulteriore progresso con il riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie, mantenendo Rosignano sotto la giurisdizione criminale livornese ed elevandolo amministrativamente a podesteria nei tardi anni '70 del XVIII secolo.

Il Capitanato, benché privato intorno al 1720 di una ampia porzione interna che comprendeva Tremoleto, Vicchio e Lorenzana, elevata a feudo per i Lorenzi, mantenne sostanzialmente le prerogative e franchigie proprie del distretto fiorentino. Ma è sotto il governo napoleonico che Livorno assurse un ruolo fondamentale amministrativo, politico ed economico della Toscana occidentale. Il territorio toscano, entrato a far parte dell'impero francese, con il decreto del 22 aprile 1808 fu diviso in tre Dipartimenti amministrativi (Prefetture): "Arno" con capoluogo Firenze, "Ombrone" con Siena e "Mediterraneo" con Livorno. La città diveniva così il capoluogo amministrativo di una area vasta, includendo le antiche città di Pisa e Volterra (sottoprefettura) e ben 64 comuni con un ampio retroterra che comprendeva Pontedera, Ponsacco, Peccioli, Palaia, Lari, Chianni, Castellina, San Miniato, Montopoli, Castelfiorentino e Certaldo, cioè comuni appartenenti alle attuali province di Livorno, Pisa e Firenze.

Cesare CARTEI



Il Lions ricevuto dal vescovo

► LIVORNO

Come è ormai consuetudine all'inizio dell'anno sociale, i presidenti dei Lions club livornesi, Maria Grazia Rastelli (Livorno host) ed Alessandro Postorino (Livorno porto mediceo), sono stati ricevuti dal vescovo, monsignor Simone Giusti.

E' stata un'ottima occasione per illustrare i programmi dei service annuali e la dottoressa Rastelli ha sottolineato come il suo percorso annuale avrà per "fil rouge" la cultura cercando di evidenziare quanto la stessa possa essere determinante per il benessere in genere e di quello di Livorno in particolare. Monsignor Giusti è rimasto colpito

dall'argomento che condivide in larga massima.

I presidenti erano accompagnati per l'occasione dal Governatore del Distretto 108La, Marcello Murziani, che ha voluto porgere un saluto al proprio vescovo illustrandogli il service sulle nuove povertà che sarà portato avanti dai club di tutta la Toscana.

Durante l'interessante colloquio è stata ipotizzata ed auspicata la partecipazione umanitaria attiva dei Lions livornesi che potrebbero fornire gratuitamente consulenza specifica secondo le varie professionalità individuali.

Si è già parlato di un protocollo d'intesa che potrebbe essere sottoscritto a breve.

IL TIRRENO

Martedì
25 settembre 2012

Il corallo: antica tradizione livornese

Il primato che Livorno ha detenuto per secoli nel commercio del corallo nacque con la rifondazione medicea della città. Le esenzioni fiscali introdotte dai granduchi con gli Statuti del 1566 e la libertà di residenza concessa agli immigrati da Ferdinando I de' Medici con le celebri Leggi Livornine (1591-1593) fecero di Livorno un rifugio per genti provenienti da tutta l'Europa. Approdarono così al porto toscano i maestri corallai genovesi ed i commercianti armeni, così come gli artigiani ed i mercanti ebrei perseguitati in Spagna e in Portogallo. La tradizione vuole che siano stati proprio questi ultimi a portare in città i segreti della lavorazione di questo materiale, ed i pregevoli manufatti ancor oggi custoditi dalla comunità ebraica livornese testimoniano di questi trascorsi.



Secondo i documenti, già nel 1602 a Pisa e a Livorno si è soliti "toresare" il corallo, ovvero ridurlo a chicchi, per poi spedirlo ad Alessandria d'Egitto. Ed è tra il Sei ed il Settecento - quando ogni anno, al termine della stagione estiva, le imbarcazioni napoletane, sarde e corse convergono nel porto di Livorno con il loro carico di coralli pescati nei mari del Nord Africa, della Sardegna e della Corsica - che i commerci e la lavorazione del corallo conoscono la massima espansione: nel 1782 il giro d'affari legato a queste attività supera, infatti, i 100.000 zecchini.

L'Ottocento è invece segnato da alterne fortune legate a vicende politiche nazionali e internazionali: tra il 1808 e il 1814, durante il governo francese, l'attività decade al punto che la consistenza della manodopera impiegata nella lavorazione del corallo crolla da 3000 a 100 unità. La ripresa coincide con la restaurazione lorenese, che vede anche l'allestimento di una flotta toscana di imbarcazioni a vela - le cosiddette "coralline" -, i cui proprietari si sostituiscono in parte alle famiglie ebraiche tradizionalmente impegnate nello smercio e nella lavorazione del corallo. Se tra il 1836 e il 1837 il corallo livornese raggiunge la Russia e la Polonia spingendosi fino alla Cina e all'India, gli anni successivi sono nuovamente segnati dalla stagnazione, fino al declino riportato dalle cronache della fine del secolo.

E tuttavia, per tutto l'Ottocento i laboratori livornesi continuano a moltiplicarsi, così come si diversificano le specializzazioni degli artigiani. La manodopera lavorava ancora manualmente ed era costituita soprattutto da donne, che spesso lavoravano in casa: erano le "corallaie" a effettuare la maggior parte delle operazioni, sotto la guida del capofabbrica. Varie erano le specializzazioni che corrispondevano ai passaggi della lavorazione, che prendono il nome di tagliatura, bucatura, attondatura, lustratura, assortitura, infilatura, sfaccettatura, brillantatura. Fondamentale era inoltre la capacità selettiva, che valorizzava le gamme cromatiche più pregiate: il "chiaro", il "maleguaste" e il "terraglio" erano destinati alla produzione ordinaria, il "rosa" e l'"incarnato" erano invece riservati ad articoli più pregiati come piccole sculture e monili. In questa produzione più raffinata intervenivano figure come l'incisore, il lavorante di lima, il pulitore e il bigottiere, che si occupava dei finimenti in metallo pregiato.

Classificato per forma, qualità e colore, il prodotto che scaturiva da questa catena di lavorazione veniva smerciato soprattutto all'estero - dalle coste liguri e francesi fino all'Inghilterra e all'India -, dove era apprezzato per la squisitezza del lavoro, la perfezione tecnica, la fantasia e il lusso, prerogative che furono sottolineate e premiate anche in occasione delle Esposizioni Universali della seconda metà del secolo. Grazie alle cronache di questi avvenimenti siamo in grado di ricostruire la varietà di forme e stili propria della produzione livornese di corallo, nonostante il suo vasto repertorio sia oggi in buona parte disperso. Particolarmente raffinati erano i gioielli - collane, spille, bracciali, pendenti - e le statuette che andavano ad abbellire i salotti della borghesia europea: tuttavia, la diffusione del corallo conosce da sempre anche una dimensione popolare, grazie alle virtù scaramantiche attribuite a un materiale nella cui natura sembrano coincidere i tre regni, animale, vegetale e minerale, e che fin dall'antichità classica è stato adoperato per fabbricare amuleti contro il malocchio.



Per approfondire questa storia, vi consiglio l'esauriente libro:

Clara Errico e Michele Montanelli

"Il corallo - Pesca, commercio e lavorazione a Livorno"

Felici Editore / ISBN 978-88-6019-198-4

Gabriele GIORNI

Una giovane Leo ingegnere al congresso

Nel mese di settembre si è tenuto a Rimini il 57° Congresso nazionale degli Ordini degli Ingegneri. “Noi ci siamo. Ingegneria: Tutela e sviluppo”. In un periodo di “difficile passaggio” per il nostro paese, è stata l'occasione per discutere non solo i temi specifici della professione ma soprattutto sono state elaborate idee, ipotizzati possibili scenari, individuate scelte per rendere il nostro paese rinnovato, più efficiente ed affidabile. Un tema chiave è la tutela della sicurezza dei cittadini e dell'ambiente, intesa finalmente non più come risposta alle calamità ma come un piano di prevenzione di più ampio respiro. Sviluppo e sostenibilità sono un binomio imprescindibile se vogliamo modernizzare il nostro paese.

Per la prima volta ogni Ordine Provinciale ha potuto portare al Congresso Ingegneri under 35 anni: eravamo oltre 50 ragazzi. Questa opportunità è stata un modo per responsabilizzarci, per favorire il confronto tra giovani e meno giovani. La collaborazione tra generazioni diverse ha contribuito a migliorare i dibattiti, le iniziative, i progetti presentati nei tre giorni di Congresso. Noi giovani abbiamo portato quell'entusiasmo, quella spinta propulsiva, quelle idee forse anche troppo visionarie ma che sono proprie di chi ha un sogno e con caparbia, coraggio ed energia vuole impegnarsi al massimo per vederlo realizzato.

Questa attenzione ai giovani, il loro coinvolgimento nelle attività congressuali non mi ha stupito: la sinergia Lions - Leo non è forse tutto ciò? I nostri service comuni, l'impegno e gli aiuti reciproci nel realizzare i progetti benefici, l'opportunità che viene offerta ai Leo di poter esprimere il proprio punto di vista e la possibilità di dialogare insieme. Ancora meno quindi sorprende, anche se rende orgogliosi, che tra i giovani presenti a Rimini ci fossero alcuni giovani Leo.

Irene SASSETTI

Nel mezzo del cammino

Molti sentenziano: i giovani di oggi sono bamboccioni, non hanno ideali, mancano delle fondamentali regole di educazione civica e così andando non avranno futuro.

Siamo proprio sicuri di ciò !?!?!?!

Vedo i miei due figli, i nipoti, i loro amici, gli Angeli del fango targati 2012, li seguo su Facebook e mi trovo di fronte ad una realtà piuttosto bella.

Ma guarda un po' come sono coraggiosi, spavaldi e sicuri di loro. Non seguono schemi e norme stabilite da noi vecchi tromboni che crediamo di avere le stimmate della rivoluzione sorta dalle ceneri del 68 o del 77, mentre in effetti ci si guarda allo specchio tutti venduti al Dio dell'apparire e dell'estetica pieni di paura non tanto di invecchiare ma di sembrare vecchi.

Loro, girano il mondo, accorciano le distanze, non hanno in testa il posto fisso o il dott davanti al nome.

Cosa dobbiamo fare noi che siamo nel bel mezzo del cammino di nostra vita? Semplice: imbocchiamo la loro strada nella selva oscura, affianchiamoli per un po' ascoltando i loro pensieri e mettendo a disposizione la nostra esperienza ci portiamo in testa per tirargli la volata gettandoci da parte prima del traguardo.

Solo così potremo esultare della loro vittoria che sarà un po' anche nostra.

Roberto DIDI

Come riconoscere i nei

Nevi benigni (“nei belli”):

tendono ad essere piani, privi di peli, rotondi o ovali, di diametro inferiore a 6 millimetri, simmetrici ed a margini generalmente lisci. La loro pigmentazione è generalmente uniforme, ma può essere talvolta variegata, specialmente per effetto della presenza di varie sfumature di marrone.

Nevi atipici (“nei brutti”):

misurano 5 - 12 mm; hanno componente superficiale e papulosa; hanno margini irregolari e mal definiti; hanno colore variabile non omogeneo; prediligono il tronco e la regione mammaria; compaiono nel secondo decennio di vita; si modificano nel tempo, specie nel periodo puberale.

Le caratteristiche di “allarme” di un neo sono mnemonicamente sintetizzate da cosiddetto alfabeto del neo e precisamente:

A come Asimmetria della lesione. Apparizione di un nuovo neo.

B come Bordi irregolari, indentati, a carta geografica, a limiti netti con cute sana circostante. Sanguinamento di un neo.

C come Colore policromo, non omogeneo, variabile dal marrone pallido rosato al bruno nerastro, più spesso marrone scuro o nero. Sospetta è la presenza di parti grigie, blu, bianche, rosa o rosse in un neo di colore bronzeeo, marrone o nero.

D come Dimensione diametro superiore ai 5 mm.

E come Evoluzione: cambiamenti di dimensione, forma, colore, superficie. (aumenta di grandezza, cambia il colore e la forma, la superficie diviene rugosa, ecc.)

In presenza di almeno una delle caratteristiche di “allarme” richiedere un controllo medico dermatologico.

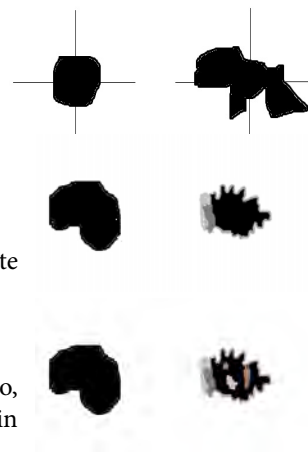
Non è vero che traumi e ferite trasformano il neo in tumore: anche se sottoposti a traumi accidentali e/o ripetuti (tagli da rasoio, sfregamenti da cintura o altro, ecc.), i nei non si trasformano in tumore.

Non è vero che i nei non vanno toccati in alcun modo: un intervento chirurgico di asportazione non rappresenta un pericolo. Anzi, permette la reale valutazione istopatologica.

Non è vero che le voglie della donna in gravidanza si trasformano in nei o macchie nel figlio.

Prima della pubertà i nei non sono, generalmente, a rischio. Quindi, non necessitano di un controllo periodico. E' molto rara l'insorgenza di un Melanoma Cutaneo prima dei 15 anni.

Le ustioni solari ripetute, soprattutto dai 5 ai 18 anni, aumentano la probabilità di sviluppare un melanoma nell'età adulta. E', quindi, necessario proteggere sempre i bambini ed i ragazzi dal sole, ed evitare esposizioni prolungate.



Marco GIGANTESCO

IN QUESTO NUMERO

REALIZZAZIONE EDITORIALE

Adriana Lazzaroni
Cesare Cartei

PROGETTO GRAFICO

Raffaella Casarosa

IN REDAZIONE

Cesare Cartei
Valentina Catania
Roberto Diddi
Marco Gigantesco
Gabriele Giorni
Adriana Lazzaroni
Alessandro Postorino
Irene Sassetti



SIAMO SU INTERNET

[HTTP://NEWS.LIONS108LA.IT/LI-PORTOMEDICEO/HOME.HTML](http://news.lions108la.it/li-portomediceo/home.html)